

# Il Declino dell'Impero Americano

Sussurri di un impero che svanisce echeggiano in tutto il mondo: gli Stati Uniti, un tempo titani incontrastati del potere, stanno forse perdendo la loro presa? A partire dal 2025, cambiamenti tecnologici, battute d'arresto geopolitiche e tensioni interne suggeriscono la fine di un'era, mettendo in discussione le fondamenta stesse del dominio americano. L'ascesa della guerra asimmetrica, il ritorno di potenze rivali e una base interna in declino dipingono l'immagine di una superpotenza in declino, barcollante al confine della storia.

## Obsolescenza Tecnologica e la Rivoluzione dei Droni

Uno degli indicatori più evidenti del declino americano è il ritardo nell'adattarsi ai cambiamenti tecnologici che stanno rimodellando la guerra moderna. L'ascesa dei droni e dei missili di precisione ha sconvolto il dominio tradizionale delle piattaforme costose e ad alta tecnologia come i caccia. Un articolo del MIT Technology Review del 2025 evidenzia i progressi della Cina nella tecnologia degli sciami di droni, dove unità economiche coordinate dall'intelligenza artificiale superano il costoso programma F-35 degli Stati Uniti, che ha un costo per unità di circa 80 milioni di dollari. Nel frattempo, l'HESA Shahed 136 dell'Iran, un'arma vagante da 20.000 dollari, si è dimostrata efficace contro le forze statunitensi e alleate nel Mar Rosso, come documentato nel rapporto di Armament Research Services del 2023. L'attacco con droni in Giordania del gennaio 2024, che ha ucciso tre soldati americani, ha rivelato vulnerabilità nei sistemi di difesa aerea come il Patriot, sopraffatti da minacce a basso costo e ad alto volume.

Questo divario tecnologico riflette un errore strategico più profondo. L'attenzione del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti sui sistemi tradizionali, aggravata dai ritardi nel programma Next Generation Air Dominance, lo ha lasciato indietro rispetto alla produzione di droni su scala industriale della Cina. Un articolo di PBS News del 2024 sulla corsa agli armamenti tra Stati Uniti e Cina sottolinea questo cambiamento, notando che il Pentagono sta lottando per sviluppare droni economici per contrastare le ambizioni territoriali di Pechino. Tuttavia, l'inerzia burocratica e i tagli ai finanziamenti suggeriscono che l'America potrebbe non essere più all'avanguardia dell'innovazione, un tratto distintivo del suo passato status di superpotenza.

## Ritiro Geopolitico e Sfide Asimmetriche

Le battute d'arresto geopolitiche erodono ulteriormente il dominio degli Stati Uniti. La crisi del Mar Rosso, in cui gli attacchi dei droni Houthi hanno costretto un ritiro temporaneo delle portaerei statunitensi come la USS Dwight D. Eisenhower all'inizio del 2025, esemplifica questa vulnerabilità. Nonostante gli attacchi di rappresaglia, l'arsenale degli Houthi, supportato dall'Iran, che include i droni Samad-3 e Wa'id con un raggio d'azione fino a 2.500 km, ha mantenuto la pressione, evidenziando i limiti della supremazia navale statu-

nitense nelle regioni contese. Questo ritiro, sebbene tattico, segnala agli avversari che la guerra asimmetrica può neutralizzare i vantaggi tradizionali dell'America.

La potenziale chiusura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran rappresenta una minaccia ancora più grave. Gestendo il 20% del petrolio globale, un blocco potrebbe far salire i prezzi del petrolio del 20%, come previsto dall'Agenzia Internazionale dell'Energia. L'avvertimento del Segretario di Stato degli Stati Uniti Marco Rubio del 23 giugno 2025 su Fox News, secondo cui ciò sarebbe "un suicidio economico" per l'Iran, sottolinea la vulnerabilità reciproca, ma l'aumento delle esportazioni di petrolio dell'Iran verso la Cina suggerisce che abbia un certo margine di manovra. Gli Stati Uniti, che dipendono dalla stabilità economica globale nonostante importino solo il 7% del loro petrolio dal Golfo, si trovano di fronte a un dilemma: rispondere e rischiare un'escalation, o cedere e perdere influenza. Questo stallo riflette una superpotenza che non è più in grado di dettare le condizioni.

## **Tensione Economica e Decadimento Interno**

Economicamente, gli Stati Uniti stanno cedendo sotto il peso dei loro impegni globali. I 1,2 miliardi di dollari spesi per difendere le spedizioni nel Mar Rosso nel 2024 illustrano il costo insostenibile del mantenimento del dominio all'estero, specialmente mentre le infrastrutture interne si sgretolano. Il rapporto della Heritage Foundation del 2025 sul declino della forza militare statunitense collega questo a un più ampio collasso dell'autogoverno, sostenendo che un decennio di negligenza ha lasciato l'esercito più debole di quanto non sia stato negli ultimi dieci anni. L'Indice di Vulnerabilità Climatica rivela inoltre come le disparità esistenti, esacerbate dal cambiamento climatico, mettano sotto pressione la resilienza sociale ed economica, deviando risorse dalla proiezione globale alle crisi interne.

Internamente, la polarizzazione politica e una popolazione disimpegnata amplificano questo declino. La Heritage Foundation nota che le élite hanno "abbandonato un'intera generazione di ragazzi", riducendo la volontà di servire, mentre un articolo del Guardian del 2025 sull'ascesa e la caduta degli imperi traccia paralleli con modelli storici di decadimento sociale. Con i prezzi al consumo vulnerabili a un potenziale aumento di 0,50 dollari al gallone della benzina a causa delle interruzioni a Hormuz, il malcontento economico potrebbe innescare un cambio di regime.

## **L'Ascesa dei Rivali e un Mondo Multipolare**

Mentre gli Stati Uniti vacillano, i rivali si rafforzano. Gli sciami di droni della Cina e le iniziative di cooperazione spaziale la posizionano come leader tecnologico e diplomatico, mentre i suoi legami economici con l'Iran complicano la strategia statunitense. Gli esercizi congiunti di droni della Russia con la Cina segnalano una sfida coordinata. La Conferenza delle Nazioni Unite sulle Attività Lunari Sostenibili del 2025 sottolinea come lo spazio, un tempo dominato dalla rivalità tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ora promuova il multilateralismo, diluendo l'eccezionalismo americano.

Questo cambiamento multipolare si allinea con i cicli storici. L'analisi del Guardian sull'ascesa e la caduta degli imperi cita i conflitti globali attuali come prova di un modello, con gli Stati Uniti che mostrano sintomi di sovraestensione e decomposizione interna.

## Conclusione

Gli Stati Uniti non sono più la superpotenza unipolare di un tempo, con il loro vantaggio tecnologico smussato, la loro portata geopolitica limitata e la loro stabilità economica minacciata da pressioni interne ed esterne. L'ascesa di un mondo multipolare, guidato dalla Cina e da altri, segna la fine di un'era. Come avverte la principessa Irulan in *Dune* di Frank Herbert: "Se la storia ci insegna qualcosa, è semplicemente questo: ogni rivoluzione porta con sé i semi della propria distruzione. E gli imperi che sorgono un giorno cadranno." Per l'America, quel giorno potrebbe essere arrivato, la sua caduta una testimonianza della natura ciclica del potere.